***) Detto l'ammiraglio - Nino Zammataro**

Abbiamo chiesto al nostro esperto di previdenza: il 1° gennaio 2019 ci saranno gli aumenti delle pensioni per gli appartenenti ai comparti difesa e sicurezza?

Domanda di detto l'ammiraglio: sull'aumento delle pensioni a decorrere dal 01/01/2019 risultano notizie che si prestano a contrastanti interpretazioni e suscitano dubbi sulla completa applicazione di quanto stabilito nel decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16/11/2018, qual'è il tuo punto di vista?

Risposta di Nino Zammataro: ESIGIAMO IL RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO E L'ATTRIBUZIONE DELL'AUMENTO DELLA PEREQUAZIONE PENSIONISTICA. Apprezzare o biasimare l'operato del nuovo esecutivo sulla riforma del sistema pensionistico? Quali saranno le incombenti decisioni che verranno prese a livello di politica economica e fiscale, visto l'alto livello di debito pubblico? Quali saranno le decisive riforme strutturali in tema di previdenza per il miglioramento della sostenibilità del debito italiano? **QUESTI GLI INTERROGATIVI!** È importante ottimizzare una formula basata sul realismo e l'assunzione di responsabilità da parte del nuovo esecutivo, nel ricercare soluzioni capaci di guardare ad un orizzonte temporale medio-lungo, che dia serenità anche a Noi pensionati. Speriamo che gli atti concreti finalizzati al raggiungimento di un più equo sistema dello "stato sociale", **NON SI RIPERCUOTANO SULLA FASCIA MEDIA DEI PENSIONATI**, a cui Noi apparteniamo, per ridurre quelle ingiuste disuguaglianze, per garantire diritti e assistenza sociale per i meno abbienti, sui temi della:

-Assistenza sanitaria;

-Pubblica istruzione;

-Indennità di disoccupazione, sussidi familiari in caso di povertà accertata;

-Previdenza sociale (assistenza d'invalidità e di vecchiaia).

- reddito di cittadinanza.

Nel passato qualsiasi operazione di riforma previdenziale non ha portato vantaggi ai pensionati della fascia media, che hanno visto progressivamente le proprie pensioni gravarsi sempre più di "pressione fiscale". Quale sarà il metodo infallibile per rimettere a posto situazioni difficili o compromesse? **EQUITA'**, non si identifica con le parole **ESPROPRIO o ROTTURA** di un patto tra Stato e Cittadini ! I pensionati, come noi, sono andati in pensione con le regole che il legislatore aveva stabilito, hanno fatto i loro conti sapendo di potere contare su un determinato reddito futuro. Hanno pagato le pensioni dei loro padri senza porsi altri problemi, visto che c'era un legislatore che doveva porseli. Allora auspichiamo che il nuovo governo e non importa di quale sistema concettuale e interpretativo sia costituita la sua base politica, quando adotterà a pieno le misure su questo tema molto delicato terrà conto di tutti i sacrifici che i pensionati del **"CETO MEDIO GENERICO"** hanno fatto per la sostenibilità della fiscalità generale. L'iniquità vera è quella che si identifica nella **EVASIONE FISCALE**, contro cui si sono emanati sino ad oggi solo editti di contrasto, ma in realtà non sufficientemente efficaci.

SPERIAMO CHE NON SIA MESSO IN DISCUSSIONE L'AUMENTO PENSIONI PER IL 2019, PREVISTO NEL DECRETO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 16/11/2018, LE CUI PERCENTUALI DI VARIAZIONE INDICATE SONO DETERMINATE SEPARATAMENTE SULLA INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE, OVE COMPETE E SULLA PENSIONE.

Stante il decreto l'importo dell'assegno pensionistico mensile netto dovrebbe avere un aumento che va da euro 8,47 a euro 24,09 e la rivalutazione provvisoria dovrebbe variare in percentuale in base alle fasce:

-fino a tre volte il trattamento minino (euro 1522,26) del 1,1%;

-fino a 5 volte il trattamento minimo dello 0,99%;

-oltre 5 volte il trattamento minimo dell 0,825%.

NOI PAGHIAMO OGNI SOFFIO DI ARIA CHE RESPIRIAMO, PERTANTO DESIDERIAMO CHE QUANTO STABILITO DAL DECRETO NON VENGA RITOCCATO IN MODO PEGGIORATIVO.

***) blog attenti a quei due – amministratore pagina facebook pensionati arma carabinieri (org no profit)**